

di dubitare che avendo le loro opinioni e le loro consorterie, vogliono di preferenza beneficare quelle persone che si trovano sulla loro via, che appartengono al loro partito, che non le altre che sono forse più bisognevoli. E ciò vuoi esaminare?

Finalmente conchiudeva il signor Despina con queste precise parole: io respingo la presa in considerazione perchè manca d'oggetto, perchè manca di scopo e perchè distrugge il diritto di associazione.

Io sono lieto di vedere che il signor deputato Despina sia così geloso della conservazione di questo sacrosanto diritto di associazione. Ma altre volte in questa Camera si mosse querela perchè si fossero sciolte associazioni che si dicevano democratiche, anzi demagogiche, come i circoli politici di Casale, di Genova e di Cagliari; e non ho veduto allora che il signor Despina sorgesse a difendere i diritti di associazione. *(Risa d'adesione)*

Ma questa non è la questione legale.

Io non voglio che sia distrutta la compagnia di San Paolo: come associazione morale o politica esista pure.

Io che voglio le associazioni democratiche non condanno le altre contrarie associazioni; voglio soltanto che sia loro sottratta l'amministrazione del pubblico denaro.

Questo è ciò che vogliamo, e con questo non si distrugge il diritto d'associazione. *(Bravo! Bene!)* Dice il signor Despina, che la proposta manca d'oggetto?

L'oggetto è la sorveglianza del pubblico interesse manipolato occultamente da una sospetta associazione.

Dice che manca di scopo?

Lo scopo, per chi sa comprenderlo, è sociale; è morale, è politico, è religioso; e la Camera lo comprenderà, io ne son certo.

*Molte voci dalla sinistra e dalle gallerie. Bravo! Bene!*

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Sineo.

**SINEO.** Mi resta ben poco da aggiungere a quanto si è detto. Farò noto soltanto alla Camera che la stessa compagnia di San Paolo ha riconosciuta parecchie volte la necessità di convertire una parte della sua dotazione in altri usi.

Che cosa faceva in questo caso? Ricorreva al sommo pontefice, il quale delegava l'arcivescovo di Torino, e si addivenne ad alcune modificazioni che sembravano convenienti agli amministratori ed all'arcivescovo di Torino. Ora domando se nella condizione attuale delle cose non siano più competenti le autorità governative, che agiscono secondo l'impulso dato dal Parlamento, per fare queste commutazioni di volontà, anziché il sommo pontefice ed il suo mandatario.

Ecco ciò che è necessario d'esaminare. Questo si discuterà quando si verrà a trattare se tutte le fondazioni attuali debbono mantenersi, ma adesso sarebbe discussione prematura. Qui si tratta soltanto di esaminare se sia possibile che ci sia qualche cosa da fare, e non bisogna portar la questione su altro terreno. L'onorevole Bon-Compagni vorrebbe che la Camera si limitasse a dare un eccitamento al Ministero e confida nel resto nella responsabilità ministeriale. Si contenterebbe di domandare conto da qui a parecchi anni al Ministero di ciò che avrà fatto? Ma, o signori, quest'eccitamento si è dato nel 1848, ed in questi tre anni il Ministero ha egli prove vedute? Il signor ministro dell'interno ci disse che stavano per emanare provvedimenti; ma intanto noi procediamo più efficacemente occupandoci dell'opportunità di fare una legge.

L'onorevole Bon-Compagni trovò in questa legge qualche cosa di odioso e di personale, e che abbia qualche analogia con altri provvedimenti reazionari. Egli suppone che venga un tempo in cui potrà accusarsi una società di democrazia.

Ma, signori, se nei tempi possibili, cui egli allude, si limiteranno quelli che avranno il potere e l'influenza a promuovere inchieste e deliberazioni sopra basi pari a quelle su cui poggia l'attuale progetto, sarà giusto che le inchieste facciano. Se avranno qualche motivo di credere che una società abbia realmente statuti contrari alla natura del Governo ed alle leggi generali dello Stato, e sicuramente in qualunque tempo ciò avvenga, sarà sempre ben fatto di procedere ad inchieste. Ma il credere poi che si possa, colla costituzione che ci regge, accusar qualcheduno di democrazia, mi pare lo stesso che il volerlo accusare di costituzionalismo. Non bisogna scambiare il valore delle parole; collo Statuto di Carlo Alberto eminentemente democratico, non può muoversi guerra alla democrazia, salvo di chi vuole rovesciare lo Statuto.

Dio ci libererà da processi del genere di quello dell'Unità Italiana.

Ma, signori, noi facciamo il nostro dovere, e lasciamo che quelli che verranno dopo facciano ciò che la coscienza loro detterà. In quanto a noi non potremo mai dire di aver promossa la giusta esecuzione dello Statuto che ci regge, fino a tanto che non avremo preso a scrupoloso esame tutto ciò che ci si denuncierà come contrario allo Statuto medesimo, ed è perciò che io credo che la Camera debba prendere in considerazione la proposta di cui si tratta, e respingere l'ordine del giorno dell'onorevole Bon-Compagni.

**FRANCHI.** L'onorevole signor deputato citando vari difetti che egli ravvisava nell'amministrazione e nell'essenza della compagnia di San Paolo, ne deduceva la necessità di provvedere urgentemente, e quindi trovava ragione per opporsi alla quistione pregiudiziale da me proposta, quasi che questa proposizione si opponesse all'esame che indispensabilmente deve precedere ogni altra deliberazione che la Camera avesse potuto prendere.

Fin dal principio che presi la parola avvertii la Camera che la mia quistione pregiudiziale era solamente sulla proposizione di una legge d'abolizione; ma acconsentiva che la Camera prendesse prima di tutto le informazioni necessarie, ed è tanto vero che quella era la mia sentenza, la quale non so come io l'abbia espressa, che io dichiaro di unirmi all'ordine del giorno presentato dall'onorevole mio amico, il deputato Bon-Compagni.

**PRESIDENTE.** Leggo l'ordine del giorno Bon-Compagni. *(Vedi sopra.)*

**GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica.** Io credo mio dovere di dire alla Camera che il Ministero dell'interno il quale assisteva a questa discussione, ha dovuto ritirarsi dalla Camera per ragioni urgentissime, ed ha lasciato l'incumbenza a me di dichiarare che il Ministero aderisce a quest'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Bon-Compagni.

Chi intende di approvarlo, voglia alzarsi.

*(Dopo prova e controprova, la votazione è dichiarata dubbia.)*

**SINEO.** Si voti per appello nominale, ad alta voce. *(Mormorio e movimenti diversi)*

*Varie voci alla sinistra. Sì! sì! Per appello nominale!*

**PRESIDENTE.** Si voterà adunque per appello nominale. *(Sì! sì!)* Si terrà nota di tutti i deputati e dei loro voti. *(Bene! bene!)*

Rileggerò l'ordine del giorno del deputato Bon-Compagni prima di porlo ai voti:

« La Camera, invitando il signor ministro dell'interno a dare effetto ai provvedimenti da esso annunciati relativa-